

maggior provento; cosicchè anche in questo quadriennio vi sono stati sei milioni di maggior beneficio.

Ma per una discussione accurata e meno affrettata di quella che si possa fare in questo momento, arriverà il tempo, come già dissi, più tardi. Per ora io conchiudo ringraziando gli oratori che hanno preso a parlare in questa discussione, e ringraziando in modo speciale la Giunta del bilancio ed il suo relatore che si mostrarono cortesi e benévoli verso l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e concessero quanto era domandato integralmente non solo, ma senza farsi pregare e mostrando la loro sollecitudine e la loro benevolenza per questi pubblici servizi. Questa sollecitudine e questa benevolenza che il Parlamento non ha mai mancato di manifestare all'Amministrazione, è il maggiore degli incoraggiamenti ed il più gradito dei premi per i modesti, ma operosi e zelanti funzionari di quest'Amministrazione: ed io, in nome loro e mio ne manifesto alla Camera la più viva riconoscenza.

Presidente. Onorevole ministro, ci sono due ordini del giorno.

Pascolato, ministro delle poste e dei telegrafi. Io vorrei pregare l'onorevole Pozzi Domenico e gli altri firmatari del suo ordine del giorno di unirsi all'onorevole Niccolini accettando la formula più larga e generica da lui proposta. La sostanza dei due ordini del giorno è la stessa; ma nella seconda formula non mi si costringe a riconoscere quello che in questo momento io non posso e non debbo riconoscere; vale a dire la necessità dell'aumento degli stipendi.

L'onorevole Niccolini raccomanda che io studi il modo di rendere meno aspre le condizioni attuali (lo pregherei di aggiungere questa parola) della benemerita classe dei diurnisti. Questo studio io prometto di farlo; e spero che l'onorevole Pozzi ed i colleghi che hanno firmato il suo ordine del giorno vorranno consentire che dalla Camera sia votata questa formula, piuttosto che quella che hanno proposta.

Presidente. L'onorevole ministro mi pare abbia detto che non è alieno dall'accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Niccolini, pregando l'onorevole Pozzi ed i suoi colleghi che hanno sottoscritto un altro ordine del giorno ad associarvi.

L'onorevole Costa ha facoltà di parlare.

Costa. Ho chiesto di parlare per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro circa le condizioni tristissime della classe la più modesta, ma non meno utile, degli impiegati del suo Ministero; ed egli stesso mi è parso che la pensi, sotto questo rapporto, come me. Bisogna trattarla bene la gente, se volete che lavori bene, e fare in modo che abbia almeno quello che è necessario per vivere umanamente, per mantenere ed educare i propri figli. Ma poichè abbiamo detto di limitare la discussione nei più stretti confini e di rimandare ogni discussione generale a tempo più opportuno, io non aggiungo altro per ora, augurando che fra qualche mese, quando torneremo a discutere nuovamente il bilancio delle poste e dei telegrafi, qualche cosa si sia fatto finalmente per non obbligare noi a riparlare di questo argomento, mossi non da vana popolarità ma da un sentimento vero di equità e di giustizia verso questa categoria di impiegati affinchè essi possano vivere degnamente come uomini e come cittadini! (*Bene!*)

Pascolato, ministro delle poste e dei telegrafi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Pascolato, ministro delle poste e dei telegrafi. Non ho nessuna difficoltà di dichiarare che accetto la raccomandazione dell'onorevole Costa che corrisponde anche al sentimento che è nell'animo mio.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Zeppa a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Zeppa. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

Presidente. Onorevole Pozzi, accetta l'invito che le ha fatto l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi di ritirare il suo ordine del giorno e di associarsi a quello dell'onorevole Niccolini?

Pozzi. Sono dispiacente di dover dichia-